

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Cassa Corrente della Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, aritrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6

Per risolvere i conflitti fra capitale e lavoro

La relazione e le proposte del Comitato del lavoro

L'avv. Mario Abbiate, membro del Comitato permanente del lavoro, riferirà, nella prossima sessione del Consiglio superiore, sul tema: « Riforma legislativa per l'abolizione dei conflitti tra capitale e lavoro ».

L'avv. Abbiate ha già pronta la sua relazione, che è sull'argomento una vera e propria monografia. In questa il relatore comincia subito col rilevare come lo scorso anno abbia segnato una ripresa notevole degli scioperi, che sarebbero saliti complessivamente a 2300 circa, con 453.821 scioperanti superando anche l'anno 1901 che, dall'anno 1880 in poi, aveva segnato la cifra massima di scioperi e di scioperanti.

Un incremento nei conflitti dei lavori, sia riguardo al numero, che riguardo all'estensione, si è però avuto in questi ultimi anni anche negli altri paesi per i quali, limitandosi a quelli di Europa più avanzati nell'organizzazione del lavoro, il relatore passa in rassegna comparata le medie annuali degli scioperi, rilevando come l'inasprimento dei conflitti tra capitale e lavoro sia in questi ultimi anni un fenomeno costante e generale.

Secondo l'avv. Abbiate, tale aumento trova una spiegazione nel contemporaneo e comune progresso dell'attività industriale e agricola dei diversi paesi, e dello sviluppo della loro organizzazione operaia, mentre un diretto rapporto corre tra il diminuire della disoccupazione operaia e l'aumento degli scioperi e tra il crescere di quella ed il diminuire di questi. Un'eccezione del fenomeno dagli scioperi più farsi in Inghilterra, che da 17 anni in qua ha veduto costantemente diminuire il numero di conflitti tra i suoi operai ed i suoi capitalisti. Tale eccezione è dovuta, secondo il relatore, al fatto che in Inghilterra le variazioni del salario operaio e delle altre condizioni di lavoro avvengono pacificamente, data la mirabile organizzazione del lavoro vigente in quel paese.

L'avv. Abbiate prende anche in esame le disposizioni legislative vigenti nei diversi e più importanti paesi d'Europa, dell'America e dell'Australia per la soluzione dei conflitti del lavoro, dividendo le diverse organizzazioni in gruppi, a seconda che stabiliscono l'obbligatorietà o meno dell'istituto dell'arbitrato.

L'arbitrato non obbligatorio è ammesso nella legislazione francese, inglese, canadese, germanica, austriaca, svedese, del Cantone di Berna e della maggior parte degli Stati Uniti d'America. L'arbitrato obbligatorio vige invece nelle leggi di alcuni Stati d'Australia, della Nuova Zelanda e del Cantone di Ginevra.

La relazione, passando poi a parlare della legge che vige in Italia per la conciliazione e la definizione in via giudiziaria delle controversie che sorgono tra gli imprenditori e gli operai, osserva che da lungo tempo è sentito il bisogno di dare nuove norme giuridiche al contratto di lavoro ed ai contratti agrari, e di provvedere alla disciplina ed alla soluzione pacifica delle controversie individuali e collettive del lavoro.

Il Comitato permanente, dopo un esame critico, ha tratto il convincimento che nessuna delle proposte presentate alla Camera dai deputati prospetti una soluzione efficace del complesso problema, ed ha ritenuto opportuno che, a tracciare le linee generali degli invocati provvedimenti, cooperano le varie rappresentanze e le specifiche competenze raccolte nel Consiglio superiore del lavoro, e che la costituzione del nuovo ordinamento sorga dalla discussione che avverrà in seno al Consiglio del lavoro stesso, per la quale discussione il Comitato ha raccolto e coordinati gli elementi necessari.

La relazione osserva quindi che, mentre per le controversie individuali del lavoro industriale vige la disposizione della legge 15 giugno 1903 sui provvisori, per le controversie individuali del lavoro agrario non è stata ancora istituita alcuna Magistratura speciale.

Confida che la promessa riforma dell'Istituto provvisorio possa avere prossima attuazione; poiché - dice la relazione - con la riforma dell'istituto provvisorio e la sua estensione all'agricoltura, sarà costituita la base di un ordinamento inteso non soltanto alla decisione contenziosa delle controversie individuali, ma anche alla soluzione contenziosa e arbitraria delle controversie tra capitale e lavoro. A dirimere tali conflitti deve intervenire lo Stato, il cui intervento dovrebbe esercitarsi con una duplice azione: azione di prevenzione, colla disciplina legislativa del contratto e del concordato di lavoro; azione di giustizia e di pace col creare e mettere a disposizione delle parti alcuni speciali organi per la conciliazione, la decisione contenziosa o la soluzione arbitraria delle controversie e dei conflitti tra capitale e lavoro.

Il relatore riassume i lineamenti dell'ordinamento legislativo per la soluzione delle controversie tra capitale e lavoro, emersi nella discussione del Comitato permanente, nei seguenti tratti fondamentali:

- a) Disciplina legislativa del contratto di lavoro e del concordato di lavoro;
- b) Riforma del provvisorio per l'industria e istituzione dei provvisori per l'agricoltura, secondo le proposte del Consiglio superiore del lavoro;
- c) Tentativo di conciliazione e decisione giudiziale delle controversie individuali per mezzo dei Collegi provvisori;
- d) Tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie collettive di carattere giuridico o di carattere economico, per mezzo dei Collegi provvisori;
- e) Decisione giudiziale, su citazione di parte, delle controversie collettive di carattere giuridico, per mezzo dei Collegi provvisori;
- f) Decisione arbitraria, su accordo delle parti, delle controversie collettive di carattere economico, per mezzo dei Collegi arbitrari, costituiti ad iniziativa dei Collegi provvisori, con i rappresentanti delle parti in contesa;
- g) Opinamento obbligatorio dei Collegi provvisori sulle controversie collettive di carattere economico che non siano state deferite alla decisione arbitraria.

Dopo di che, l'avv. Abbiate conclude dichiarando che il Comitato permanente non può promiscuare proposte concernenti per la soluzione del complesso problema dei conflitti tra capitale e lavoro, che non può essere risolto per la sola virtù di legge, e si augura che il nostro popolo sappia con l'organizzazione e la disciplina delle sue forze, con l'aiuto ed il presidio di nuovi istituti giuridici, instaurare la giustizia e la pace del lavoro e l'armonia fra le classi sociali.

Parlamento italiano

CAMERA

Presidente Mazzoni Seduta del 8
Santini lamenta che non sia stata applicata la detenzione a Linda Morri che ha sconfitto. Seguono varie interrogazioni di Losi sui cartelli delle stazioni scritte in lingue straniere, di Alessio sui ritardi nei lavori d'ampianto alla stazione di Padova e dei deputati agrari sulle tariffe dei vini. Infine si riprende la discussione della legge sulla ferrovia. Vari onorevoli raccomandano l'idea... collegiali, soltanto Alessio, venendo in aiuto al ministro Bertolini, e polemizzando col Wollensberg, combatte la Ostiglia-Campomanspio-Triviso.
Riccio, a sua volta, combatte l'idea di subordinare al criterio del reddito la costruzione delle nuove ferrovie, dopo di che la seduta è tolta alle 18 3/4.

procedere oltre. L'ingegnere fece sedere Riabuschina su di un tronco fradicio e sedette egli stesso al suo fianco. Il sudore pioveva dal suo viso; anche egli respirava pesantemente e impetuosamente.

« Qui, vedete, lo vene carbonifero sono molto sottili - disse egli - qualche arsenica e anche meno; di conseguenza non torna conto di praticare dei larghi passaggi... così ve ne sono di quelli che si possono attraversare solo strisciando... »

Ma Riabuschina di nuovo non lo ascoltava o sedeva come stupidita. La parola che dal caldo infernale, dall'aria puzzolente e dalla umidità nauseabonda, che la penetrava tutta, il cuore lo si rivoltasse. La sua bocca era secca, amara; alle tempie e alla fronte, sugli occhi, lo vene infocate le

L'AZIONE DELL'ESTREMA

Stato giuridico degli impiegati - Forma biennale - Spese militari.

Merccoledì, alle 11, si radunarono a Montebellio, il gruppo parlamentare socialista, per deliberare definitivamente la condotta da seguire intorno alle tre questioni sullo stato giuridico degli impiegati, sulla forma biennale e sulle spese militari. Giovedì i tre gruppi dell'Estrema si radunarono per deliberare sugli stessi argomenti, ma sopra tutto sulle spese militari, sulle quali non vi è, come già vi ho informato, molta conformità di idee fra i tre gruppi dell'Estrema stessa.

Una utile innovazione dei ministri della Guerra e della P. I.

Per studenti liceali e d'Istituto tecnico
Il ministro della Guerra e il ministro dell'Istruzione hanno aperto dei concorsi per i collegi militari nei quali, mentre si svolgono gli studi liceali e di istituto tecnico con gli stessi diritti delle altre scuole governative, si consente ai giovani di arruolarsi all'età di 17 anni per compiere la ferma militare e la relativa istruzione.

Al termine dei corsi, chi vuol seguire la carriera militare può essere ammesso alle scuole superiori militari; chi invece non intende abbracciare quella carriera, ottiene l'ammissione alle corrispondenti Facoltà universitarie, avendo conseguito il titolo di ufficiale di complemento; col qual grado si può effettivamente completare la ferma, se del caso e dopo soli quattro mesi di servizio come sergente.

L'elezione politica di Gorgonzola

Risultato dell'elezione politica: Crespi voti 2787, Negroni 1087 e Ratti 733. La lotta non aveva alcun carattere politico; pare che il Crespi fosse appoggiato da socialisti e clericali.

La nuova sede del ministero d'Agricoltura

La posa della prima pietra

Ieri ha avuto luogo a Roma la posa della prima pietra della nuova sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in via XX Settembre. Intervenne il Re ricevuto dal ministro dell'Agricoltura, dal Presidente della Camera e dalle autorità. L'on. Cocco Ortù tenne il discorso inaugurale.

Per i minoranti delinquenti

Il Messaggero dice che in seguito alle istruzioni impartite dall'on. Orlando nei tribunali dei maggiori centri, ove la delinquenza dei minoranti si manifesta in più vasta proporzione, si stanno costituendo delle speciali sezioni che devono escluderli dalla presenza degli altri imputati, per sottrarli dal contagioso esempio dei delinquenti incorreggibili. A Milano tale sezione incomincerà a funzionare alla metà del corrente mese e presto simili sezioni si istituiranno nelle altre città.

Il Congresso per la pace

Il Congresso per la Pace si terrà in Londra nei giorni intercorrenti fra il 27 luglio ed il 2 agosto.

La presidenza del Congresso verrà conferita a lord Courtney.

Uno dei temi più interessanti da discutere si riferirà al modo di educare i giovani all'idea della Pace ed una adunanza di notissimi pedagoghi verrà tenuta onde studiare il modo di diffondere nelle scuole i principi e gli ideali della Pace.

Furto di cinquantamila lire di gioielli

A Roma, uno sconosciuto, che da pochi giorni aveva preso alloggio in una stanza soprastante il negozio di oroleria, in Foro Traiano, praticando un buco nel pavimento, dissece nei locali sottostanti e asportò oggetti di oro e di argento e parie dei preziosi, per un valore, denunciato dal proprietario del negozio, signor Armandi Raffaele, di circa cinquantamila lire.

battavano con tanta violenza, che pareva dovessero rompersi e il suo volto era tutto inondato di sangue ardente.

« Io non ho posso più - ripeté ella Robilante, interrompendo Sasulevitch a metà della frase.

L'ingegnere si scosse, tirò di tasca l'orologio e l'avvicinò al fanale.

« Presto è mezzogiorno, noi siamo discesi alle undici, è quindi un'ora... Vogliate tornare... Appoggiatevi a me... così! Di qui usciremo per una strada più facile e breve.

E ora Sasulevitch afferrò senza cerimonie Riabuschina per la vita e la sollevò con fatica, come un pesante fardello.

Ma ella, tutta madida, ardente e angosciata, non capiva né voleva né udiva più nulla e si allontanava, come in un sogno, le sole fuori della basso

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Bagnaria Arsa

Sulla stazione ferroviaria

Al sig. Enrico Gaspardis di Sevegliano che è intervenuto, sulla Patria del Friuli di sabato passato, per discutere in merito si deve una risposta.

La Giunta dopo l'ultima lettera della Società Veneta con la quasi certezza di poter ottenere la formata di tutti i treni Omnibus al casello di Bagnaria per il corrispettivo assoluto di L. 6.000 da porsi in tre esercizi portò l'oggetto in Consiglio per la deliberazione.

Se fosse stata accettata la proposta della Giunta il Comune non si sarebbe così obbligato più in là; e se la Società Veneta accettava, per il Comune sarebbe stata una fortuna, giacché è sempre da ascriversi a fortuna il poter avere in paese una formata ferroviaria a sì miti condizioni.

Ma anche poi Bagnaria paese, avesse sentito utile o no, ciò non è da discutere, perché è certo che la formata sarebbe stata utile per tutti.

Il Gaspardis fa anche i confronti sulla distanza e dice che Palmanova ha la stazione a un chilometro e che se Bagnaria, per venire alla stazione di Palma deve percorrere due chilometri, cioè uno di più di quelli di Palma, non è sufficiente ragione di spendere 6 mila lire per procurargli il beneficio del risparmio di quei due chilometri.

E qui il Gaspardis avrebbe dovuto essere più esatto.

Da Bagnaria a Palmanova vi è la distanza di 4 chilometri; e se quindi da Palma alla stazione, come dice, vi è la distanza di un chilometro, si ha che quei di Bagnaria per recarsi alla Stazione di Palma devono percorrere cinque e non due chilometri.

Da questo primo punto d'osservazione si ha che la formata a Bagnaria è utilissima.

E poi che se fantastica per dirlo utile o no quella formata? Basti sapere che se la Società Veneta, che non è in voga di spendacciana, la avesse accordata, vuol dire che sapeva di poter ricavare altri utili attendibili.

Quando poi il Gaspardis che, lui crede, che tutti i consiglieri avrebbero probabilmente aderito al sacrificio (sic) della spesa se la frazione di Bagnaria avesse proprio sentito un materiale vantaggio da quella formata, io mi permetto di dirgli che non si crede alle sue platoniche affermazioni conoscendo troppo bene le sue tenerezze per questo paese.

E vengasi alla parte più importante con la quale il Gaspardis tenta di giustificare il voto suo a quello dei suoi colleghi.

Le condizioni del Comune di Bagnaria sono eccellenti, cheché ne dica il signor Gaspardis.

La sovrapposita di L. 130 sui tributi diretti è stata elevata dall'amministrazione Orngai-Martina e confermata da quella Placco senza che nessuno si sia lamentato; è solo il Gaspardis che di quando in quando solleva un tale pretesto per negare qualche spesa se non gli va a sangue.

Del resto lui che è stato Segretario dell'Orngai-Martina doveva interporre i suoi consigli per impedire che la sovrapposita si fosse a tanto elevata.

Forse in quei tempi si aveva maggiori bisogni di ozio?

Da quando io appartengo all'amministrazione del Comune, 1898, ad oggi, ho veduto a costruire la scuola di Castions; a riattare cuneo e ponti in tutto il Comune; costruire la strada Campolunghetto-Bagnaria; ad aumentare la dotazione della giunta per le strade comunali; ad allargare gratificazioni ad impiegati salariati comunali, una anche vistosa perché di L. 1.500.

Ho veduto ad aumentare il salario

e opprimenti volte, nelle onde dell'urgano ghiacciato, ella si rianimò alquanto, si liberò dalla stretta dell'ingegnere e proseguì da sé, vacillando nel passo, come un'ubriaca. Sulla fronte continuavano a batterle le vene infocate, le dolera la nuca, le tremavano le mani e le gambe e lo riempiva la testa un sommosso interno brusio.

V.
Ella si sentì riportare in alto, sopra la terra, con la stessa nebbiosa coscienza e con lo stesso senso del vuoto terrore sotto ai piedi, con cui ora discesa nel pozzo. Nel suo cervello indebolito non si agitava che un solo pensiero; il pensiero di ciò che avrebbe potuto accadere in questa stretta, umida camera, per cui saliva silenziosamente la piattaforma: poteva

alle guardie campestri; allo stradino; alla levatrice. Si sono costruiti pozzi coperti a Sevegliano e a Bagnaria. Si sono impostate L. 1500 per lavori nell'interno di Sevegliano.

Ho veduto il Comune ad assumere maggiori aggravi verso il medico in confronto di quelli portati dal vecchio capitolato, dal Comune proposto e dal medico accettato al momento della nomina. E con tutto ciò il Comune possiede cartelle del debito pubblico per L. 16000 (sedicimila), ed un tanto disponibile di circa sedmila lire per eventuali ad urgenti bisogni.

Date quindi le floride condizioni del Comune pareva a me come pareva ai miei colleghi ed amici che si poteva assumersi l'obbligo di pagare sedmila lire in tre esercizi per avere tanto beneficio, la formata.

Ma, dice il maestro in economia: Il Comune ha già un debito di ventimila lire incontrato per costruire il locale per le scuole di Bagnaria; si deve pensare a costruire il locale per la scuola a Privano, già deliberato, e per l'abitazione della maestra a Castions. Poi vengono le Scuole di Sevegliano. Non paria di quella per Campolunghetto.

Si tranquillizzi il sig. Gaspardis. Intanto le ventimila lire del debito per costruire le scuole a Bagnaria si riducono a 12 mila soltanto, le quali, col sistema dell'ammortizzazione, il comune le paga con poche lire di più di quello che le sagge e passate amministrazioni pagavano per finto per tenere le scuole in tante stalle.

Quindi per questo debite il bilancio Comunale non si scuote.

Per costruire le scuole a Privano ed il locale di abitazione per la maestra di Castions, nulla si è deliberato ancora e quando ne sarà il caso non si resterà nulla via per non avere mezzi.

E qui dovrei aprire una parentesi per rilevare l'errore dell'amministrazione Badino che non volle sentire il mio consiglio di fare cioè a Castions l'abitazione per la maestra contemporaneamente che si faceva l'aula, ma non lo voglio fare e passo oltre.

« Evvia! fate pure le scuole a Privano; fate l'abitazione alla maestra a Castions; fate un locale per quelle di Sevegliano e come equità e giustizia vuole anche per Campolunghetto, ed incontrate un mutuo di favore che così si supererà tutto ed il bilancio Comunale resterà sempre quale lo è oggi, perché in ogni esercizio si verifichino risparmi coi quali far fronte alle quote d'amministrazione mosse vicine quelle somme che oggi si paga per finto.

Dal complesso di quanto sono venuto esponendo a confutazione di quanto ha detto il Gaspardis, credo di poter affermare che il voto contrario dal Cons. Com. dato sull'oggetto in discussione, è per lo meno un voto incassuto.

Che se poi al sig. Gaspardis preme di farsi ritenere per un amministratore saggio e prudente, a me, senza aver la sania di essere ritenuto una cima, pare che male si amministri un Comune quando per non voler spendere 6 mila lire si lascia sfuggire l'occasione di avere la comodità ed i benefici tutti che sempre apporta la sovrapposita ove ha un punto di sosta. E così chiudo salvo di ritornare se chiamato.

Gio. Balta Zucchi

S. Vito al Tagliamento

Grave diagrazia

8 - Sabato sera la contadina Bisaro Matilde di anni 22 abitante a Castions di Zoppola mentre trovavasi sopra un guscio a raccogliere foglie pie buche, nel voler afferrare un ramo per il equilibrio e piombò al suolo.

Nella caduta sporse istintivamente le braccia avanti sicché queste, per la violenza del colpo, riportavano una frattura nella prossimità del polso.

Il medico locale chiamato d'urgenza, le prodigò le cure del caso. Ieri mattina l'infortunata donna venne trasportata al nostro ospedale ove il medico dr. Fiori riscontrata la gravità del caso la giudicò guaribile in due mesi circa.

strapparsi la lince ed ella precipitare dall'alto nella nera voragine o sfacciarsi il rivestimento di legno della canna e i tronchi fradici prenderla in mezzo e schiacciarla, o rominare qualcosa dall'alto e fracassarle la testa... infine, alla stessa voltarsi imprudentemente e impigliarsi coll'abito nella ruota ed appoggiarsi sopra col gomito, colla schiena ed averne lacerata la pelle e stroncate le mani, le dita... Istintivamente ella si rianchiava, si curvava come se la percuotessero... E improvvisamente irruppe la luce... Prima debole, grigiastria, come prima del mattino, poi sempre più chiara, sempre più bianca.

Infine, si riversarono dall'alto, forti e sonore, le voci vive della vita... vita...

(Continuato)

8 APPENDICE DEL « PAESE »

I MINATORI

(NOVELLA SOCIALE)

« Ecco... subito qui c'è lo svolto - disse l'ingegnere impazientemente, con voce sorda e spezzata. Anch'egli ansava, anch'egli era affranto dagli sforzi fatti, per attraversare quei buchi da talpe - Ecco qui subito è lo svolto e allora saremo più liberi.

« O Dio mio... non ne posso più! - gemette Riabuschina, ma, tuttavia, sospinta da qualche forza estranea, simile a quella che guida i sonnambuli, si trascinò ancora dietro l'ingegnere, diguazzando nella nebbia liquida. E quando il sospirato svolto fu infine trovato e si poté respirare più liberamente, mancavano ormai le forze per

Monteale Celina

In risposta al sig. Enrico Battistella

4. — In causa di un disguido postale pubblichiamo la seguente corrispondenza alquanto ritardata: Rispondo alla lettera pubblicata nel N. 125 del Paese dal sig. Enrico Battistella, al quale sembra che le mie poche righe comparse nel N. 119 di questo foglio abbiano urtato un pochino i nervi. Tralascio di occuparmi della faccia di anonimo e della qualifica di scrittore che egli mi affibbia, nonchè della somma degnazione — bontà sua — che ha avuto di onorare il mio povero articolo di una sua risposta, essendo queste le solite armi usate per combattere da chi si trova a corto di validi argomenti: vorrà invece alla parte sostanziale della questione. Il sig. Battistella ritiene di poter giustificare il permesso illegale d'apertura provvisoria rilasciato dal Sindaco al Vescovi, assicurando che, in casi consimili, si era sempre fatto così. Ma, da quando in qua? Tutt'al più, tale vieto sistema sarà stato inaugurato e seguito dal Sindaco attuale, non certo da quelli cessati. Osservo, ad ogni modo, che ammesso anche che qualche volta si fosse violata la legge, non è questa ragione sufficiente che autorizzi a persistere nell'abuso. Ammotto benissimo che qualche nota personale del Vescovi possa aver mandato al R. Commissario Distrettuale la lettera anonima cui il Battistella accenna. Sostengo essore all'opposto infondato e calunnioso attribuire la paternità di tale atto agli avversari politici del Vescovi, i quali di simili sistemi di lotta non si sono mai valsi. E non dica il sig. Battistella che quei partiti politici non ce ne sono. Ciò potrà tornare comodo a lui, che ancora trincerarsi dietro l'equivoco per poter far la figura del liberale, mentre è a tutti noto che la sua entrata in Consiglio la deve ai voti dei clericali, dei quali è diventato paladino e vessillifero stegolato; non certo a me, né ai miei amici, che dei nostri principi politici non abbiamo fatto mistero alcuno. Non è poi vero che il R. Commissario sia venuto nella determinazione di dare al Vescovi il chiesto permesso — dapprima negato — per aver egli, successivamente, meglio apprezzate le condizioni in cui questi si trovava. Ecco invece come andarono le cose. Non appena pervenuta al Municipio la notizia del rifiuto opposto dall'Autorità del Circondario all'apertura del nuovo esercizio, fu tutto un lavoro per far rilasciare al Vescovi, dal Sindaco od in sua vece da taluno degli assessori, un nuovo permesso provvisorio fino a tanto che il Vescovi stesso avesse trovato il mezzo per ottenere quello definitivo. Ma le pratiche fatte a questo scopo a nulla approdarono, non perchè il Sindaco ed assessori fossero stati alieni dal prestare a ciò, sibbene perchè, assecondando le premure in tal senso loro fatte, temevano di incorrere in una denuncia da parte dell'autorità per infrazione alla legge. E così fu che il Vescovi, il 18 scorso maggio, veniva dichiarato dal R. Carabinieri in contravvenzione, perchè sprovvisto di regolare licenza d'esercizio. Ma non per questo si diede per vinto. Si fece firmare da oltre duecento persone del Comune una istanza, nella quale si dà ad intendere che nel capoluogo è vivamente sentito il bisogno dell'apertura di una trattoria (il caffè) e con questa istanza, scortata — come è permesso il supporre — da qualche compiacente commendatizia, si portò dal R. Prefetto, il quale finì per interessare il R. Commissario ad accogliere la domanda del Vescovi anzianata. Cosa c'entrò — dice il Battistella — l'educazione del popolo col negato permesso d'esercizio lo proprio non so comprenderlo. Oh, c'entra benissimo, perchè il popolo, quando assiste a simili esempi, ha tutto il diritto di pensare che talvolta, con un po' di astuzia, e con l'aiuto di qualche santolo, si può riuscire nei proprii intenti anche in barba alla legge ed alle Autorità. E non mi si venga a dire che il R. Prefetto nell'appoggiare la domanda la questione sia stato mosso unicamente da concetti di equità, perchè, se a questi soltanto egli si fosse ispirato, contemporaneamente al Vescovi, avrebbe dovuto accordare l'apertura d'esercizio anche alle altre due richieste Magris Enrico e De Biasio Ernestina, le quali certo maggiori titoli del Vescovi possono vantare in proprio favore. Il pubblico imparziale ha ormai dato su questa questione il proprio giudizio, giudizio che non può essere dubbio; inutile quindi prolungare la presente polemica, che per parte mia dichiaro fin da questo momento chiusa. Solo un'ultima parola al sig. Battistella: se con la sibillina allusione mossa in fine della sua lettera egli intendeva riferirsi a me, lo invito a parlare chiaro. Durante i quattro anni in cui fui a capo del Comune ho la piena coscienza di non aver mai compiuti atti disonesti di sorta; ho il vanto per consolarvi di potergli dire di aver saputo

in una certa epoca sacrificare i miei interessi particolari per la tutela di quelli pubblici. E questo mi basta per non temere gli strali di chichesia e men che meno quelli dello stesso sig. Battistella al quale mi permetto di dare un consiglio ed è questo: procuri egli di prendersela un po' meno a petto per certe questioni e non si atteggi tanto a superuomo altrimenti rischierà di cadere nel ridicolo e di diventare in passo il signor Toni spizior del fastidio de un gran oiro. Armando Zolli.

Civildale
La commemorazione di Gerducci Ieri sera la vasta sala dell'albergo «al Frinli» era affollata di persone di ogni ceto. Vi era pure una squadra di collegiali di S. Pietro al Natosone e parecchi convitati del collegio locale. Il prof. Moisè Segre, presentato dal prof. P. S. Leitch, intrattene l'uditorio per 40 minuti nella più rigorosa attenzione. Il commemorante fu felicissimo ed in parecchi punti assai elevato per concetti e per frasario elegante. Venne parecchie volte interrotto dagli applausi ed in fine felicitato dalle autorità presenti via amici e conoscenti.

Lo Statuto
Fu una giornata di pioggia e vento che non permise neppure l'esposizione di bandiere.

Fra ragazzi
Sabato avvenne una rissa fra due ragazzi di Borgo S. Domenico, certi Tavagnacco A. e Bortoluzzi G. entrambi di circa 12 anni. Il primo più debole del secondo si servì di una laucina di ferro, casualmente capitategli per le mani, per ferire, alla testa, abbastanza gravemente, il suo avversario.

Tantato orando...
Ieri sera, un giovanotto di Borgo S. Domenico, certo M. A. (risparmiando il casato e nome, per rispetto alla povera madre) in istato di delirio, tentava di finirla con la sua gran vita. Trattasi di un caso di momentanea esaltazione, perchè non è ammissibile che a venti anni si vada in cerca di finirla così presto.

Il tempo
Da due giorni il tempo è piovoso. La temperatura si è fortemente abbassata. Oggi soffia un vento freddo. La pioggia benefica, ristoratrice è venuta in grande copia, ma non lei si è presentato un tempestico minaccioso e sembra di essere ritornati in dicembre. Speriamo che la finisca presto, perchè quello che avrebbe fatto la siccità, può essere ancora più desolante da questo incrudimento, tanto per i prodotti del suolo, quanto per i signori bacchi da seta.

Tarcento
Una nobile iniziativa filantropica ha trovato una eco simpatica nella nostra bella Tarcento ad opera di sette egregi signori, i quali lanciaono tempo fa l'idea di istituire una Cassa di soccorso per gli ammalati poveri affetti da scrofite, artrite, rachitide. E l'idea attechì, e fin da ieri sera entrò nel campo pratico dell'attuazione immediata. In una ristretta riunione di volontari si nominò il Comitato definitivo nelle persone dei signori: Pividori Giuseppe Presidente, dott. A. Candelini Segretario, Jole Gregorio, Pietro Volpe, dott. G. Bagnara e dott. S. di Montegiacco consiglieri che, regoleranno l'azione benefica di quest'opera, dal Sindaco del Direttore delle Scuole, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Presidente del Teatro e dal Presidente dell'Operaia e da altri volontari. Avendo già ottenuto, per sottoscrizione tra pochi, a cui si era reso palese il nobile intendimento, circa L. 400, che in brevi giorni si aumenteranno di molto, ai stabili di inviare in quest'anno, aggregandoli agli Ospizi marini di Udine, 4 fanciulli poveri scrofolosi ai bagni in Venezia. Ed affinché la santa istituzione abbia ad avere vita sicura e duratura si volle ricorrere al concorso potentissimo, irrisistibile di quelle fate gentili del bene e del bello, quali sono le nostre Signore, che il Comitato invierà con apposita circolare ad una riunione nel Teatro Sociale, domenica 14 corrente alle ore 17, affinché nominino tra esse una rappresentanza che coadiuvi il Comitato maschile all'attuazione del benefico scopo.

Maiano
Fulmine omicida 8 — Verso le ore 15 di ieri, mentre imperverava una burrasca, un fulmine cadde nell'abitato di S. Salvatore, borgata di questo Comune e precisamente sul tetto del fabbricato uso stalla di certo Minisini Gio. Batta detto Barbarossa. Il fulmine penetrò nella stalla, ricovero d'una ventina di capi bovini, al momento custoditi da Minisini Celeste, fratello del capo famiglia, fulminò il povero Celeste, uccise due buoi del valore di L. 1400 e tre altri fratelli che si trovavano subito fuori della stalla vennero dal fulmine medesimo elettrizzati e trovansi in pericolo di vita. Il povero Minisini Celeste vittima della folgore era nato l'anno 1804, era solido e conviveva con sei fratelli. Altro fratello a nome Giuseppe fece

parte della colonna Albertoni alla battaglia di Abba Garima e d'allora non si ebbero più notizie di lui. Certamente gli sarà toccata la fine del povero Celeste. In questo momento ci viene riferito che i tre ammalati trovansi in via di miglioramento.

Bufa
FULMINE OMICIDA (Iri). — 8 — Terzi verso le 3 pom. un fulmine cadeva in una casa della frazione di S. Salvador (comune di Maiano) di proprietà della famiglia Minisini. Il fulmine uccise certo Celeste Minisini e due buoi, e ferì tre persone: Pietro Minisini, Luigi Minisini e Gio. Batta Minisini. Il Pietro per alcuni minuti fu creduto morto tanto era stata intensa la scossa ricevuta. Il povero morto aveva quarantadue anni: il fulmine lo ha lasciato un po' affigurato e coi vestiti a brandelli. I buoi erano quasi carbonizzati. I tre feriti rimasero per molto tempo come trasognati e inebetiti, e ancor nulla ricordano; sembrano indifferenti o ignari del pericolo corso.

Villa Santina
La festa scolastica di ieri 8. (Ciro) — Quasata dal tempo, ieri — ricorrenza dello Statuto — ebbe luogo la festa scolastica per la distribuzione dei certificati di prosecoglimento e di licenza e la consegna delle bandiere alla scolarecchia delle scuole di Villa Santina ed Invillino. Alla simpatica festa intervennero tutte le autorità — Giunta municipale, commissione scolastica di vigilanza, amministrazione del Patronato Scolastico, ufficiali della compagnia degli alpini qui in sede estiva, ecc. — e altri invitati. Formatosi il corteo davanti il Municipio procedette con la fanfara degli alpini in testa — gentilmente concessa — all'albergo Brovettani dove doveva avere luogo la festa. Il sindaco sig. F. Zanier, prima, e il Direttore didattico, sig. D. Marzona, dopo, con opportune parole dissero dello scopo della festa, e la bambina Olga Venier con un bel discorso d'occasione inneggiata alla scuola, porse a nome di tutti gli alunni un saluto e un ringraziamento ai signori maestri e alle autorità. Alla consegna delle bandiere venne dalla scolarecchia cantato in coro l'Inno alla bandiera o la «marchia reale». Terminata la cerimonia venne imbandita una refezione alla scolarecchia e un rinfresco agli invitati al quale seguì altro sontuoso gentilmente offerto dai signori ufficiali degli alpini. Ed ora un breve commento. Le feste scolastiche hanno per fine un alto scopo educativo e insieme di propaganda pro scuola. Perciò l'opportunità — come più volte si disse — di fare queste feste in epoca in cui i padri di famiglia possono partecipare per così far comprendere a poco a poco la grande importanza sociale della scuola e non ora che la maggioranza maschile della popolazione si trova all'estero, e di dare sempre a queste feste la maggiore solennità possibile senza badare, ove occorra, alla spesa (si fanno tante cose belle con poca spesa, che sarà poi sempre inferiore a quella improduttiva proposta per una camera di sicurezza, della quale si era fatto iniziatore il nostro Sindaco) trattandosi di una causa si santa. Promuovere e intensificare l'istruzione popolare, equivale a favorire la civiltà, il progresso, il benessere, l'emancipazione morale dell'uomo. A questo fine dunque dovremmo tutti cooperare concordi e con entusiasmo, tralasciando una buona volta di carico di ostacolare — come fin qui si è fatto per povero sentimento di gelosia — le buone e utili iniziative, che dovrebbero so mai, stimolare l'emulazione tra i preposti alla cosa pubblica, e d'intracciare l'opera di quelli che veramente si adoperano con diligenza e amore, senza secondi fini, al progresso dell'istruzione del nostro Comune. Non basta avere istituite le scuole, avere dei buoni insegnanti, dei locali scolastici moderni, occorre che la scuola sia sorvegliata, incoraggiata, circondata insomma dalla simpatia generale perchè essa veramente corrisponda al suo alto scopo e ai sacrifici finanziari che ci addossiamo. Tutti si fanno oggi a gara nel favorire lo sviluppo dell'istruzione popolare (e per la Garzia ci sia d'esempio l'olmezzo), perchè là dove l'istruzione è diffusa e meglio organizzata e disciplinata, ivi si troverà sempre un maggior grado di civiltà e un maggior stato di benessere. Disistetterossi dunque della scuola, è peggio intracciare l'opera di chi veramente si adoperava con amore per essa, e commettere un delitto.

Inaugurazione dell'illuminazione pubblica elettrica
Ieri sera si è inaugurato l'impianto della illuminazione pubblica elettrica, che in complesso corrisponde bene, una che meglio avrebbe corrisposto se si fosse provveduto a disporre le lampade in modo di meglio illuminare il centro della piazza, che ora è allo scuro più di prima. Colgo poi questa occasione per pregarvi di sgravarvi della paternità che qui mi si vuole addossare della corri-

spendenza recentemente comparsa sul Paese trattante appunto questo argomento, nella quale fra altro si affermava che i bracciali e le lampade sono elegantissime, poichè io non mi sarei mai sognato di affermare una cosa simile, di dire cioè bello al brutto, che invece lampade e bracciali sono proprio bruttissimi. La Giunta del resto ha fatto del suo meglio per raggiungere tale scopo e ci è riuscita per bene: ha respinto il bello e ha adottato il brutto. Gloria ad essa. (Infatti quell'articolo non è del nostro solerte corrispondente. — N. d. R.)

Come procede la costruzione della ferrovia
In causa del ritardo dello espropriazioni i lavori della costruzione del tronco Canova-Villa Santina — assunto dal sig. Giovanni Venier di qui — procedettero finora con lentezza. Ora però si lavora alacremente ed è a sperare che nell'autunno del prossimo anno la tanto sospirata linea possa essere aperta all'esercizio.

UDINE
(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

Consiglio Comunale
Il giorno 12 corr., alle 14, si riunisce il Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno: In seduta pubblica 1. Ratifica delle deliberazioni prese per l'argenza dalla Giunta Municipale: a) Deliberazione 6 Giugno 1908 n. 1876 relativa al mutuo di lire 120,000 già deliberato dal Consiglio Comunale per l'acquisto della già inabita Bassi; b) Deliberazione 6 giugno 1908 n. 1904 relativa ad autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla 7. Sezione del Consiglio di Stato per ottenere dal pagamento della spedita di corso Luigi Matteucci accolta dall'Opedale di S. Spirito di Roma. 2. Modificazioni alla pianta organica ed al Regolamento degli impiegati municipali. — Seconda lettura. 3. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'ufficio comunale del gas. — Seconda lettura. 4. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'ufficio elettrico comunale. — Seconda lettura. 5. Regolamento per la gestione in economia del forno municipale. — Seconda lettura. 6. Casa di Ricovero. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Lino Anciani. 7. Ufficio comunale del gas. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente in sostituzione del dimissionario Rubis ing. Italo e Nino Alessandro. 8. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune. 9. Autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso dalla Co. Torosa della Torre ved. Felisetti e Torosa Bonchetti ved. Ulla Torre per l'abbattimento degli alberi in via Jacopo Mariniotti. 10. Proposta di concessione di lire 200 per spese di associazione all' locale Società del Firo e Socio Nazionale. 11. Acquisto del sig. Lello Casarati di mq. 20 40 di terreno per allungamento di via Cisa. 12. Regolamento per la vigilanza zoolotrica nel Comune. 13. Proposta di infierire giudizio per ottenere che il sig. Enrico Margreth sia dichiarato decaduto dal diritto di usufrutto del salo sito Ledra presso il fondo al mappale 2142 di Uffino Ostero. 14. Liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I. 15. Approvazione delle spese sostenute in occasione della fiera di S. Giorgio. In seduta segreta 16. Liquidazione delle quote di pensione alla vedova ed alla figlia minore del già custode comunale Eusebio Giaccoliti. 17. Personale sanitario. Promozioni di un assistente di III ed assistente di II.

Società Operaia Generale
Domani si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. per discutere un importante ordine del giorno. Fra i numerosi oggetti notiamo: Resoconto di Maggio; rinuncia di un provvisorio e provvedimenti: iscrizione all'albo dei soci benemeriti del defunto cav. Guglielmo ing. Heilmann; comunicazioni, soci nuovi ecc.

Ricretorio «Carlo Facci»
Domenica scorsa alle ore 15 il prof. Gellio Cassi parlò agli alunni del Ricretorio «Carlo Facci» di Giuseppe Garibaldi, illustrandone la figura storica, mettendo in rilievo il carattere profondamente umano dell'uomo e dell'Eroe, auspiciando un avvenire di pace per tutti i popoli secondo l'ultimo pensiero del Grande.

Scuola serale di contabilità
L'altra sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico ed alla presenza del Preside, del prof. Marchesini, del cav. Barbieri Presidente dell'Associazione Commercianti, del rag. Muzzatti vice Presidente della Camera di Commercio, del rag. Botussi, Moro e Mizau per la Società Agenti, ebbero luogo gli esami di licenza, di questa benemerita scuola. Il rag. Bernardis, che alla scuola dedica, ogni sua cura ed affetto, presentò gli allievi ed alluse per le prove sulla contabilità e legislazione commerciale e tutti gli esaminati dimostrarono di avere praticamente appreso quanto nella vita loro, dedicata, ai commerci ed alle industrie sarà maggioramento indispensabile. Giovedì alle ore 9 presso il R. Istituto Tecnico avrà luogo la solenne proclamazione dei promossi del 1.º 2.º e 3.º corso e la consegna della licenza e dei premi ai meritevoli del 4.º corso.

Ne daremo i particolari assieme ai dati statistici della scuola, affine di rendere noto al pubblico quanta importanza ed utilità ha assunta la nobile iniziativa della Società di M. S. fra gli Agenti, ben degna di meritarsi un maggiore appoggio morale e materiale dagli enti che la sussidiano.

Onorificenza
Apprendiamo con vivo compiacimento che con recente decreto reale, il cav. avv. Arnaldo Plateo, ex deputato provinciale ed attualmente consigliere provinciale, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Interessante per gli operai che intendono emigrare
Richiamiamo l'attenzione degli operai che intendono emigrare sulle seguenti notizie che ci pervengono dall'Ufficio del Commissariato d'emigrazione: Verificandosi tuttora una forte disoccupazione in alcune parti della Germania, si raccomanda agli operai italiani di non recarsi in quello Stato senza assumere preventivamente le opportune informazioni sulle condizioni locali della mano d'opera. Assolutamente scongiurabile è poi l'emigrazione a Lipsia, ove si lamenta in questi giorni una grande disoccupazione non solo degli operai italiani, ma anche dell'elemento operaio indigeno. A Monaco di Baviera si trovano pure privi di lavoro molti operai italiani, specie terrazzieri, i quali erano stati attratti colà dalle false lusinghe di arruolatori clandestini. La situazione del mercato del lavoro nella Confederazione Svizzera continua ad essere poco favorevole, per cui s'invitano nuovamente gli operai italiani a non accogliere profferte di occupazione senza chiedere dapprima informazioni al R. Ufficio dell'emigrazione italiana che ha sede in Ginevra (Grand'Rue n. 3). Funerari Carlo De Luca Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, la salma del signor Carlo De Luca, padre del noto e tanto stimato industriale signor Teodoro, venne portata all'estrema dimora. Il funerale riuscì una sentita e degna dimostrazione di cordoglio per la morte del buon vecchio, pensionato della ferrovia, avendo prestato lunghi anni di servizio in qualità di sorvegliante della Manutenzione, e riuscì inoltre una dimostrazione di tutta la stima e la simpatia che il signor Teodoro De Luca ed i suoi fratelli godono nella nostra città. Il corteo mosso dall'abitazione sita nel Viale delle Ferriere e si diresse alla Chiesa di S. Giorgio, entrando dalla Porta Cusignacco. Precedevano le insegne religiose, la croce, quindi le seguenti corone portate a mano: La figlia Cornelia all'amatissimo padre — Gli operai dell'officina — Famiglia Gossuti — Famiglia De Monari al caro Carlo — Al nonno i carissimi nipoti — Gli amici di famiglia. Venivano quindi i sacerdoti primadanti, poi la carrozza funebre di prima classe colta bara sulla quale doveva esser posata la corona della famiglia all'amatissimo Carlo. Ma la corona, in fiori freschi, splendida, non passava per l'apertura posteriore del carro funebre e perciò fu dovuta portare a mano al seguito delle altre segnate più sopra. I cordoni della bara erano retti dai signori: Guglielmo Battaglia, Bortolo Chiappa, Del Zotto Domenico e Luigi Taschera, sorveglianti ferroviari della Manutenzione. E subito dietro la salma i figli del-pesinato Teodoro, Giovanni, Celeste ed Eliseo ed il genero Vittorio Lestani. Seguiva uno stuolo di signore vestite a lutto, quindi un corteo lunghissimo di cittadini d'ogni classe fra i quali notiamo qualche nome: assessori Pico o Camillo Pagani, dottor Cardì segretario capo del Comune, ing. Giacomo Cantoni, rag. Augusto Tam, avv. Giuseppe Doretto, Gabriele Tomini, Lino Battistella, Alessandro De Pauli, cav. Antonio Baltramo, Antonio Dell'Osio, Eugenio Passoni, Girolamo Barbaro, Vittorio Modotti, Di Poli, Giuseppe Valri, Antonio Gromayo vice presidente della Società Operaia, Luigi Mauro, Francesco Lorenzon e chissà quanti altri che non conosciamo, o che sfuggirono alla nostra matita. Dopo le esequie nella predetta Chiesa di S. Giorgio, il corteo proseguì per il Cimitero Monumentale. Nell'atrio la bara fu deposta sopra apposito catafalco ed il signor Guglielmo Battaglia sorvegliante ferroviario, porse alla salma l'estremo saluto. Egli parlò a nome della grande famiglia dei ferroviari, rilevando che l'ostinato, lavoratore indefesso, ebbe la soddisfazione di morire vedendo i figli suoi in una onorata e invidiata posizione. Quindi la salma venne deposta nella tomba di famiglia. A Teodoro De Luca, ai suoi fratelli e congiunti il Paese rinnova le più vive condoglianze. Buona speranza Offerte alla Colonia Alpina in morte di Caschiani Antonore: Zaniani Angelo custode lire 2. Offerte alla Società prof. del morte di Giuliani Carlo: Romano tonini lire 2.

De Aglielmo
UDINE - V. G. - UDINE

ERIO
MACCHINE CUCIRE
Macchine e maglie

ATTRE
Coperture - Accessori
Pezzi di Riparazioni

FUCILI
REVOLVERS
CARABINIERE
+ CAMBII RATEALI +

Casa di ostetricia

GESTORI
storizzati - Prefettizio

dalla **RESA NODARI**
za della Regione

Pensione famigliari
MASSEZZA
UDINE - Via ... - UDINE

STABILIMENTO
Dottor TANTINI
In Veneto
Premiato d'oro all'Esposizione di Udine del 1903 - d'oro e due Gran Premi del Concorso di Udine 1900.

1.° incrociatore bianco-giallo giapponese
2.° incrociatore bianco-giallo
3.° incrociatore
4.° incrociatore
5.° incrociatore
6.° incrociatore
7.° incrociatore
8.° incrociatore
9.° incrociatore
10.° incrociatore

EDON
Stabilimento fotografico
di Udine

DELLA DITTA
L. ...

TUTTI
Grandiose
presentazioni

NEI
dalle 10 alle 14 alle 23

Prezzi ...
A. ...
B. ...
C. ...
D. ...
E. ...
F. ...
G. ...
H. ...
I. ...
L. ...

Acqua
ETANZ
la miglior
ACQUA
Concessionaria
A. V. - Udine
P. ...
Angelo F. C. - Udine

Grande
d'Oro

Fratelli
ETTO
Vini da ...
- Specialità ...
PREZZI ...

OLIO
PUOLIVA
UNICO ...

• vendita ...
Viale ...
VENDITA ...
Via ...

Mercato
CAMERA ...
CORSO ...

Rendita 3.75%	104.64
Rendita 3.125%	103.78
Rendita 3.0%	70.
Banca d'Italia	1870.25
Ferrovie Meridionali	891.50
Ferrovie Mediorientali	418.-
Società Veneta	200.-
Ferrovie Udine	505.-
Mediterranea	350.50
Mediterranea	501.-
Italiana	355.50
Credito com. e ind.	500.75
Fondazioni Banca	501.75
• Cassa di ...	508.50
• Cassa di ...	512.50
• Cassa di ...	505.-
• Cassa di ...	513.50
Francia (oro)	20.98
Londra (sterlina)	25.12
Germania (marca)	123.07
Austria (corona)	104.51
Ungheria (forint)	282.00
Polonia (zloty)	97.50
Nuova York (dollari)	6.14

La riapertura del Campo di tiro
Essendosi in questi giorni ultimati i lavori, alle cinque di sera ebbe luogo nel campo di tiro della nostra società un esperimento con la cartuccia frangibile.

Erano presenti: l'ispettore Provinciale avv. magg. Cangemi, il tenente del Genio sig. Altizio Ghidoni, progettista del lavoro, il Presidente della Società sig. Antonio Dal Dan, il vicepresidente signor Gabriele Tonini, il consigliere Carlini, l'imprenditore dei lavori sig. Giuseppe Blasoni e qualche altro.

Dopo prese le opportune disposizioni di sicurezza si iniziò il tiro con la cartuccia a pallottola frangibile.

Dapprima si spararono parecchi colpi contro le lastre Torii che rivestono i bordi dei diaframmi, poscia sfiorando i limiti interni delle quinte e infine tentando di raggiungere la sommità del fermapalle. L'esperimento riuscì felicemente.

Con soddisfazione tutti i presenti constatarono il perfetto funzionamento del nuovo poligono.

Per completare la prova vennero collocati dei bersagli stevi contro le traverse alla distanza di 100, 200 e 300 metri, e collocando un tiratore al massimo limite in altezza si riscontrò che i proiettili colpivano il bersaglio e che durante il tragitto era da escludersi ogni rimbombo (che è il più pericoloso inconveniente nei campi di tiro).

La festa inaugurale
Con tutta probabilità la solenne inaugurazione del poligono seguirà domenica prossima.

La Presidenza in tale occasione offrirà agli invitati un vermouth d'onore e nel pomeriggio seguirà una gara di tiro riservata ai soli soci residenti nel mandamento.

La gara sarà suddivisa in due categorie, la prima «Gara Juniores» riservata ai soci che non abbiano riportato in altre gare medaglie d'oro o premi equivalenti; la seconda «Gara Inaugurale» libera a tutti i soci.

Sappiamo che la Presidenza stessa ha disposto che nella categoria «Juniores» i soci siano dispensati da ogni tassa, restando a carico dei tiratori le sole munizioni, e che nella gara «Inaugurale» la tassa per ogni serie sia limitata a cent. cinquanta.

Beneficenza
Il sig. dott. Enrico Ehardt offrì alla Colonia Alpina lire 14.10 importo rimborsatogli dall'Ordine dei Sanitari per spese incontrate per l'inchiesta di Pordenone. La Presidenza ringrazia.

Un minorenne troppo audace
Traquillino Modestini è la brava e gentile signorina che distribuisce i giornali nell'emporio del signor Achille Moretti.

Ella abita in Via Tiberio Deciani, N. 67 e in questi giorni s'accorse che da un cassetto dell'armadio della sua camera da letto, erano spariti un piccolo crocifisso d'argento e una spilla d'oro.

Pur sorpresa del fatto, la Modestini nulla disse pensando forse di aver smarriti quegli oggetti, senonché ieri si accorse che sempre dal medesimo cassetto erano spariti una collana d'oro ed un bell'anello.

Senza indugiare un istante, la Modestini andò in Questura e raccontò ogni cosa al delegato signor Simeone Minardi il quale, chiamato con sé le guardie scelti Fortunati e Città, si recò sul luogo per le opportune indagini.

Il solerte funzionario interrogò vari fanciulli di famiglie che abitano nelle case attigue a quella della Modestini, fra i quali vi era certo Mario Facchini d'anni 11 il quale rispose esitante alle domande del signor Minardi.

Infatti, compilati i rilievi e stabilito che il ladro non poté penetrare in casa Modestini altro che attraverso l'inferriata della finestra della cucina, il delegato Minardi fece accompagnare in Questura il Facchini.

Da notarsi che il funzionario apprese dalla bocca di vari coetanei del Facchini che quest'ultimo teneva in casa un revolver.

La cosa era vera perché il delegato, fatta eseguire una perquisizione in casa del ragazzino, rinvenne una rivoltella nuova, di piccolo calibro ed una scatola di cartucce, due delle quali erano state sparate.

Giunto nel proprio ufficio il signor Minardi durò faticosa fatica a far «cantare» il Facchini e dovette adoperare tutta la sua pazienza per farsi raccontare la verità.

Né l'abile funzionario si stancò, finché ottenne la confessione completa dei furti che il Facchini aveva perpetrato.

Egli aveva in tasca il crocifisso d'argento e le chiavi corrispondenti all'armadio della Modestini, o dichiarò che la collana e l'anello li aveva impegnati al Monte di Pietà.

Col ricavato aveva fatto acquisto della rivoltella e i rimanenti denari sciolati all'aggravamento.

Confessò inoltre d'esser entrato in casa della Modestini introducendosi per la finestra che guarda il cortile, quando sapeva che nessuno era in casa.

Stamane il Facchini fu passato alle Carceri, mentre il Delegato Minardi ricavava al monte di Pietà a sequestrare gli oggetti impegnati, il valore dei quali è di L. 250 circa.

Altro furto di oggetti d'oro
Ieri nel pomeriggio, certa Rita Canciani che ha un magazzino di legna o carbone in via Viola 31 e che vende anche liquori, si recò in Pubblica Sicurezza e denunciò al delegato Minardi che domenica, dal cassetto del banco di negozio lo era stato involato un paio d'orecchini e un anello d'oro, nonché 30 lire in denaro.

In seguito alle indagini prontamente iniziate, le guardie Città e Fortunati trassero in arresto corio Luigi Missio che trovavasi in uno spaccio di vino presso la Chiesa di S. Pietro Martire, in istato di assoluta ubriachezza.

Il delegato Minardi era venuto a sapere che il Missio erasi recato dall'orofico Brighelli a far stimare un anello corrispondente a quello mancante alla Canciani.

Stamane il Missio passò all'Hotel di Vicolo Porta.

Il concerto da Gross
Questa sera non avrà luogo il secondo concerto alla Birreria del sig. Giuseppe Gross morti Porta Cussignuolo.

Esso invece è stabilito per domani sera, beninteso al tempo perimetrali.

Casa dei ragionieri
«Le Riviste»
È uscito il numero di maggio della «Rivista dei Ragionieri» diretta dal prof. dott. Pietro d'Alvise. Contiene importanti articoli sui conti del maestro a partita doppia, sulla ragioneria generale dello Stato, sul commercio di importazione dei carboni, sulle origini del giornale mastro e su altre importanti questioni.

Infine vi sono raccolte come al solito, tutte le notizie che interessano la classe dei ragionieri.

Per l'organizzazione
dei partiti agrimensori

Ad iniziativa del perito Michele Tassinio di Buia, giovedì 18 corrente avrà luogo nella sala maggiore del R. Istituto tecnico ad ore 10 ant. una riunione dei partiti agrimensori della provincia di Udine per discutere fra l'altro sulla convenienza dell'istituzione di un Collegio dei periti della provincia di Udine - Scopi e mansioni del Collegio - Nomina di una commissione per lo studio dello statuto definitivo.

Un avvocato friulano
arrestato a Venezia

Da qualche tempo trovavasi a Venezia, ove era occupato presso la casa d'assicurazione diretta dal cav. Allegri, l'avvocato trentino Paolo Dal Col di distretta famiglia di Tarcento. Ultimamente aveva rinunciato all'impiego e viveva di risorse, chiodato prestati ai numerosi amici che aveva fra i più noti *vissurs*.

Abitava presso la sig. Donatelli, a S. Polo, la quale essendo in credito di vari aditti lo aveva a più riprese invitato a pagare o ad andarsene.

L'altra mattina la Donatelli, nel rifare la camera dell'inquilino s'accorse che era sparita la valigia e pensò che avesse levate le tende e tirò un sospiro di sollievo.

Ma purtroppo «la gioia dei profani è un fumo passeggero»!

Infatti domenica un altro inquilino denunciava che dalla sua stanza era scomparso l'orologio d'oro con catena ed oggetti di vestiario per l'ammontare complessivo di L. 100.

Informata la questura questa attività della indagini per trarre in arresto l'avv. Da Col, sul quale pesavano forti sospetti. Arrestato poco dopo per istrada, si confuse nelle risposte, e venne tradotto alle carceri di San Marco.

Ora si ricerca una signorina, che fu ultimamente a trovarlo e che molto probabilmente è in condizione di dire dove si trova la refurtiva.

I giornali di Venezia dicono però che il giovane professionista era molto nevralgico.

Noi ci auguriamo che il nostro comprovinciale riesca a scamparsi dalla grave accusa.

Note agricole
Notizie delle campagne
Ecco il ricapitolo delle notizie agrarie della terza decade di maggio; Nella decade trascorsa caddero piogge ristoratrici nell'Italia settentrionale ed in buona parte della Toscana. Quivi le campagne hanno aspetto soddisfacente; il grano si avvia rigoglioso alla maturazione e le colture primaverili vegetano regolarmente. Nel resto del Regno lamentasi la deficienza di umidità che danneggia i cereali e le leguminose. Nella provincia di Foggia ed in Sicilia è cominciata la mietitura del frumento. La siccità ha dato buon prodotto nell'Italia settentrionale, riuscì invece scosso qua e là nel centro e nelle regioni meridionali. La vite e l'olivo continuano ovunque a vegetare rigogliosi. I bacchi da seta sono intorno alla loro meta e danno affidamento di buon raccolto.

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e all'altitudine
Dal 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini o della montagna a favore di fanciulli d'umile e poveri appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni né superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine.

Povero giovane!



«Ho ventidue anni, — diceva il Signor Greco Domenico — e se attualmente trovato che ho buona cera non è però meno vero che durante lungo tempo, in questi ultimi anni o abbia per così dire attesa l'ora della morte. Affetto da sei anni, la debolezza generale e sfianamento nervoso, sentivo che me ne andavo, e le persone guardandomi sembrava dicesero: Povero giovane! Quanto a me, ero così pallido, magro, stanco, sfinito, che come ho già detto, attendevo la morte ed ero stupito che il mio meccanismo resisteva ancora. Avevo dunque perduto da lungo tempo la speranza di guarire, e non potevo perciò immaginarmi che un medicamento potesse ottenere ciò che tutti i medicamenti prescritti dai medici non avevano potuto ottenere. Tuttavia c'è stato un medicamento capace di far ciò. La Pillole Pink, infatti, mi hanno restituita la salute. Fin dal principio della cura ho ricuperato un po' di appetito e ho mangiato con piacere la mia cera è diventata migliore, e a poco a poco ho visto sparire tutti i mali che me ne tormentavano giorno e notte. Ho ricuperato tutte le mie forze, digerisco bene, non ho più stordimenti, né vertigini, e sento che i miei nervi sono solidi e che ho il sangue ricco nelle vene».

Il signor Greco Domenico, che ci ha parlato così, abita al N. 175 di Via Antonia a Savelli (Catanzaro), egli è almo giudice.

Ascoltando questo racconto, anche noi abbiamo detto: «Povero giovane!» Povero giovane! ha sofferto inutilmente durante sei anni, e avrebbe potuto esser guarito in qualche giorno fin dal principio della malattia, colle nostre Pillole Pink le quali lo hanno ben guarito allorché la malattia era profondamente radicata. Non esitate dunque a curarvi appena non vi sentite troppo bene. Ogni giorno di ritardo cagionerà forse una settimana di riposo di più. E' tempo inutilmente perduto, poiché grazie alle Pillole Pink si può essere sollevati e guariti. Le Pillole Pink, come lo ha constatato il signor Greco, tonificano i nervi e danno sangue. L'uomo che ha i nervi solidi e il sangue puro non teme la malattia. Mettetevi dunque in questo stato poiché ciò vi è tanto facile.

Le Pillole Pink guariscono: anemìa, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, nevralgia, sfinitimento nervoso, emicrania, nevralgia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 8, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

EMMA SEITZ
VIA FRANCESCO MANTICA, N. 49
UDINE

LEVATRICE DIPLOMATA
alla R. Università di Padova

Tiene pensione gestanti

MASSIMA SEGRETEZZA

Stabilimento Bagni
«MARGHERITA»
in sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Con bagno

Consiglio dalle prime autorità mediche.
Servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Per alloggi rivolgersi
Dirett. D. Cav. Boscolo Frano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale
da Tavola

CASA DI CURA per le malattie
di **Gola, Naso, Orecchio**
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere gratuite
per ammalati poveri

Telefono 317

BAGNI di RONCEGNO
(TRENTO) in. 5.30
Acqua Arsenico - Ferruginosa
Chima fresco e salubre.

Hôtel Stella e Hôtel Moro
(riuniti)
con succursali
Hotels di famiglia con pensione -
Restaurant e Giardino - Illumina-
zione elettrica - Omnibus - Pro-
spettiva a richiesta.

Giov. Frenar, Propr.

Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
M.° Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce
Piazza Mercantonio, 3 (ex S. Giacomo)
UDINE

NOTE E NOTIZIE
Una vittima di Montecarlo
Un telegramma da Jassy reca che Alessandro Sturzesco, già addetto alla Legazione rumena di Bruxelles, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Cinque anni fa lo Sturzesco aveva ereditato tre milioni di franchi. Da principio continuò a fare una vita tranquilla, poi si diede al gioco, andò a Montecarlo e in poco tempo perdetto quasi tutta la sua sostanza. Allora fu preso da quel profondo avvillimento che lo trasse al suicidio.

Un duello fra due signorine
I giornali francese danno ampi dettagli di un duello avvenuto a Parigi fra due signorine: la signorina D'Alzac e la signorina De Namias, la prima delle quali riceve ferita al braccio.

Orbene la signorina De Namias è modenese ed è contessa; si chiama Gemma Bonasi, ed è figlia di un ex-impiegato della Scuola Militare. In quell'epoca Gemma Bonasi si allontanò da Modena, e dopo qualche peregrinazione per l'Italia, si stabilì a Parigi.

Soldati all'assalto di una Banca
Il Governo turco ha firmato ieri il contratto per la ferrovia di Bagdad, impegnandosi a pagare 500 mila lire turche, proprio mentre le truppe da Smirne, alle quali non venivano pagati gli stipendi da molto tempo, ribellandosi, hanno preso d'assalto la tesoreria turca e portato via tutto il denaro che vi si trovava.

Uccide l'amante e si butta nel pozzo
Tal Ricci Ettore, di anni 21, calzolaio di Andorno, uccideva la giovane Golia Oswaldi di anni 16 sua amante che egli aveva dovuto abbandonare per l'opposizione della madre. L'uccise con tre colpi di rasoio alla testa e al seno e poscia si precipitò in un pozzo da dove è stato estratto cadavere.

Disastro ferroviario nel Novarese
Si ha da Novara, che a Rocca Pietra, in prossimità di Varallo, alle ore 14.30 ieri è stato un scontro fra un treno passeggeri ed un treno merci.

Si devono deplorare quattro morti e cinquanta feriti. E' partito un treno per i soccorsi.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. Antonio Jordan, gerente responsabile Udine, 1908 - Tip. M. Bardusco.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico
9 giugno, S. Feliciano o S. Primo martiri (anno 287).

Effemeride storica friulana
Contro l'arma imperiale. — 9 giugno 1442 — L'argomento non è allegro perché si accenna ad un funerale, ma merita ricordare. In quei tempi si usava costruire sopra le tombe un cataletto che il Comune di Udine nel 1442 prese parte che nessun cittadino o abitante possa far mettere il cataletto sopra la sepoltura dei suoi defunti se non sarà nobile o di antica progenie (soldato oppure dottore).

Tale disposizione conseguiva ad un fatto occorso il 9 giugno 1442 che avevano bruciato sopra la sepoltura d'un cittadino il cataletto che era ornato con l'arma imperiale. Vino da quei tempi (scrive l'Osternmann) si manifestava l'odio contro le aquile bicipite, probabilmente per i guasti che gli imperiali avevano portato poche anni prima nelle lotte combattute in Friuli contro gli ultimi principi patriarchi.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Ringraziamento
La famiglia Cecchi caldamente ringrazia tutti quei pietosi che tanto si prestarono sia durante la breve malattia che nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo

ANTENORE

RIPOSO FESTIVO
Ai signori Negozianti
I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Marco Bardusco - Udine

Quale aperitivo o tonico preferite sempre
L'AMARO
«DAF»
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremonesi - Udine

CHI SOFFRE
di mali di stomaco o di fegato, stitichezza, mancanza d'appetito, emorroidi, itterizia, cattiva digestione, ecc.

assaggi l'acqua naturale purgativa

«FONTE PALMA»
raccomandata da centinaia di celebrità mediche.
Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale «FONTE PALMA», è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua «PALMA», e si rifiuti qualsiasi altra contraffazione che non porti sull'etichetta il nome del proprietario LOSER JÁNOS - BUDAPEST.

OLIO SASSO MEDICINALE
«JODATO»
«EMULSIONATO»
ricostituenti sovrani

Venduto in tutte le farmacie. Chiedete sempre solo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Marselli al Sig. P. Sasso e Figli, Proprietari, Produzioni anche dei famosi Oli Sasso da Tavola.

